

Stasera De Gaulle parla mentre si estende la protesta operaia e studentesca

# Francia: ore di drammatica tensione e di lotta

Gli USA minacciano di rompere i colloqui di Parigi

Ricattatorie dichiarazioni di Johnson e di Harriman

A pagina 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**LONGO** agli elettori del Friuli-Venezia Giulia che domenica voteranno per il rinnovo del Consiglio regionale

## Liquidare il centro-sinistra

### per evitare una crisi ancora più grave e profonda al nostro Paese

Una grande manifestazione popolare intorno al Segretario del Partito comunista — Il significato del voto del 19 maggio — Un moto di profondo rinnovamento scuote la società italiana — Anche la DC è in gravi difficoltà — Invito agli elettori socialisti di Udine a votare comunista per costringere i dirigenti del PSU a cambiare strada



Nella foto in alto: a Parigi, Quartiere Latino, il vicepresidente dell'Unione degli studenti Sauvageot (al centro) e il segretario generale dell'associazione dei professori universitari Gelsmar (a destra) guidano una manifestazione di protesta contro l'interdizione al dirigente studentesco Cohn-Bendit di tornare in Francia. In basso: a Le Havre, paroli ed altri lavoratori partecipano ad un comizio nella piazza centrale della città.

Per la vittoria elettorale

## Caloroso messaggio del PCUS al PCI

Al CC del PCI è giunto ieri questo telegramma del Comitato Centrale del PCUS: « Cari compagni, il Comitato Centrale dell'Unione Sovietica, tutti i comunisti sovietici, si congratulano con il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, con i comunisti e i democratici italiani per la grande vittoria riportata nelle elezioni politiche.

In una situazione complicata, creata dalle forze reazionarie, il Partito comunista italiano ha nuovamente dimostrato di essere una grande forza nazionale e di godere di una fiducia sempre crescente fra le masse che vedono nei comunisti i combattenti più attivi e coerenti contro il prepotere dei monopoli, per i diritti e gli interessi dei lavoratori, per l'unità di tutte le forze democratiche e di sinistra, per la pace, per la democrazia, per il socialismo.

Di tutto cuore auguriamo ai comunisti italiani i nuovi grandi successi nel rafforzamento della unità delle forze nazionali progressiste, nuove vittorie nella nobile lotta per un avvenire migliore, socialista, dell'Italia. Fraternali saluti. Il Comitato Centrale dell'Unione Sovietica

Dal nostro inviato

UDINE, 13. In un clima di entusiasmo, di fronte a migliaia e migliaia di persone, ha parlato stasera a Udine, in piazza Venerio, il compagno Luigi Longo, salutato dallo sventolio festoso di innumerevoli bandiere rosse. Presentato dal compagno Arnaldo Baracetti, segretario della Federazione, candidato alle elezioni regionali che si terranno domenica prossima, il compagno Longo, riferendosi subito alla esaltante vittoria del 19 maggio, ha detto che questo risultato elettorale ha creato una situazione nuova, dalla quale risulta che il centro-sinistra non ha più né l'autorità politica né la forza morale per continuare a governare il Paese.

Il voto di domenica ha indicato in modo netto che è necessario e che è possibile un cambiamento radicale di indirizzo politico, che è necessaria e possibile la creazione di nuovi rapporti d'intesa e di collaborazione tra tutte le forze democratiche di sinistra. La vittoria di domenica — ha proseguito Longo — è tanto più significativa se si pensa alla campagna velenosa che i nostri avversari ci hanno scatenato contro, all'enorme superiorità di mezzi leciti e illeciti con cui ci hanno combattuto. Ma noi abbiamo avuto quello che gli altri non potevano avere. Abbiamo avuto qualcosa che vale assai più della Televisione governativa e della stampa asservita ai padroni. Abbiamo avuto con noi i giovani, gli operai e i contadini, gli studenti e gli universitari, uomini di cultura, i giovani che lavorano e quelli che ancora non riescono a trovare una prima occupazione, che sono spesso costretti, come avviene anche qui nella vostra regione, ad andare all'estero per trovare un lavoro. Abbiamo avuto con noi i pensionati e la loro sacrosanta protesta contro quella che è stata una vera e propria truffa commessa dal centro-sinistra ai loro danni. Abbiamo avuto con noi gente onesta di ogni indirizzo ideologico e politico, venuta a noi per respingere l'atmosfera soffocante di corruzione morale che il centro-sinistra ha lasciato sopravvivere e per molti aspetti aggravato.

Abbiamo avuto con noi — ha detto ancora il compagno Longo — anche l'ansia e la protesta di quei socialisti che non si riconoscevano più nella politica socialdemocratica della direzione del PSU. Oltre un milione e mezzo di elettori socialisti, messi di fronte alla esigenza di una scelta di fondo, hanno votato le spalle all'orientamento socialdemocratico del partito socialista, orientamento che non soltanto faceva a pugni con le grandi tradizioni classiste e internazionali del vecchio partito socialista, ma che ha innescato nel partito unificato una vera e propria mania suicida, facendo di esso un supporto del sistema di potere della politica conservatrice della DC.

Il dato « più importante » — scrive ad esempio sull'« Espresso » il giornalista e scrittore, democristiano e cattolico, Piero Pratesi — è che l'ulteriore avanzata del PCI tende sempre più a presentare questo partito come il nucleo non solo dell'opposizione ma dell'alternativa. Questa è la realtà. Su questa realtà, l'invito a riflettere è offerto dalle cose. Partendo da questa realtà è possibile agire e lottare, in dimensioni unitarie sempre più ampie e autonome, per dare un senso preciso al voto « per cambiare » espresso il 19 Maggio.

**Iblio Paolucci**  
(Segue a pagina 2)



### Violentissima battaglia fra studenti e polizia - Gli scioperanti sono dieci milioni - Stasera una manifestazione di protesta contro l'espulsione di Cohn-Bendit mentre parlerà il generale

OGGI

il figlio

SIAMO in grado di darvi una notizia sensazionale: Giovanni Spadolini ha un figlio. Lo ha avuto da quella che al Corriere della Sera chiamiamo « la Proprietà », una signora, politicamente parlando, di facili costumi, padrona del giornale. Il ragazzo, di qualche anno più vecchio del padre, si chiama Alberto Sensini e gli viene dal giornalismo. Ha, del genitore, una qualità peculiare: lo spirit, quello scatto subitaneo e irresistibile che fa del Corriere una delle voci più fresche, impetuose e ardite della pubblicistica nazionale.

Ieri Alberto Sensini ha preso in esame da par suo i rotoli comunisti e, tra l'altro, ha scritto: « La vera risposta ai perché della espansione della estrema sinistra — non una « vittoria » — come scrive con enfasi la stampa comunista, ma una affermazione — è di natura politica ». Ecco lo sprint. L'altro ieri il direttore Spadolini aveva riunito i redattori del giornale, tra i quali il fi-

glio, e aveva domandato loro: « Bambini, di quale natura deve essere, secondo voi, la risposta alla affermazione (non diciamo « vittoria », per carità) dell'estrema sinistra? Avete tre ore di tempo per pensarci ». I redattori del Corriere, che vengono su col metodo Montessori, sono corsi in giardino a giocare e dopo tre ore sono tornati nello studio arredato a nursery, del direttore. E' stato così rinvio, per le proposte confuse dei principali scrittori del giornale, il piccolo Alberto ha insinuato l'idea, singolarissima, che per spiegare il voto comunista si dovesse fare un ragionamento politico. E' stato così rinvio, per qualche tempo ancora, l'ingresso di Italo De Feo come collaboratore del Corriere Spadolini e per le specializzazioni di senno quanto il De Feo è lesto a sedersi a tavola, ha deciso di dispensare dalle risposte di natura politica, tenendolo prezioso, invece, per quelle di natura alimentare. Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. E' a una Francia sempre in rivolta che De Gaulle parlerà domani alle 20 (per dire così, non si esaltano) e parla di « referendum », di un drastico rimpasto governativo, di riforme. Gli scioperanti hanno raggiunto i dieci milioni, la Confederazione generale del lavoro ha promosso per domani manifestazioni di massa « per esprimere la solidarietà popolare verso gli operai in sciopero », i contadini hanno indetto corse, raduni, sfilate di trattori e sbarramenti stradali nel quadro di una « giornata nazionale di rivendicazione e di avvertimento », gli studenti hanno dato vita questa sera a nuove manifestazioni, mentre ne preparano una domani in coincidenza con l'allocuzione del generale. Perfino i sindacati dei poliziotti esprimono il disagio della categoria, « costretta » a reprimere lotte con cui in fondo è d'accordo, ed avanzano rivendicazioni salariali. Ma di quest'ultimo fatto — indicativo di una crisi sociale e politica di eccezionale profondità — diremo più avanti. La giornata odierna, caratterizzata da un'atmosfera di pesante attesa, di inquietudine, di nervosismo, di collera, si è conclusa con una nuova esplosione di rivolta studentesca. Già ieri sera, per protestare contro la proibizione al generale

**Augusto Pancaldi**  
(Segue in ultima pagina)

## Delegazione della CGIL partita ieri per Hanoi

Una dichiarazione dell'on. Lama

E' partita ieri da Fiumicino, per Hanoi la delegazione della CGIL composta dal segretario confederale, Luciano Lama, e dai vice-segretari Mario Dido e Gino Guerra, e che restituirà la visita che i dirigenti sindacali della RDV fecero in Italia nello scorso novembre. La delegazione sarà ospitata dai sindacati vietnamiti. Sullo scopo del viaggio l'on. Luciano Lama ha rilasciato alla agenzia stampa della CGIL la seguente dichiarazione: « Finalmente può realizzarsi oggi un dialogo di sincera collaborazione tra la CGIL e il popolo vietnamita. Invitare una delegazione sindacale ad Hanoi per esprimere al popolo vietnamita la solidarietà dei lavoratori italiani. « I nostri lavoratori hanno dimostrato in numerose occasioni di partecipare attivamente al moto mondiale a sostegno della lotta popolare e della guerra di liberazione in atto nel Vietnam contro l'aggressione americana. « Il fatto che la CGIL si faccia, anche in questa circostanza, interprete di questi sentimenti di affetto e di ammirazione per la eroica lotta del popolo vietnamita trova negli i lavoratori italiani « Cos i compagni Dido e

Guerra rappresenteremo al sindacato vietnamita la posizione dei nostri lavoratori che vogliono che la pace sia garantita, che l'imperialismo sia sconfitto ovunque si manifesti e che si dia avvio a una politica di rinnovamento profondo della nostra società. « Porteremo ugualmente il auspicio profondo del nostro popolo per un abbozzo positivo delle faticose trattative in corso a Parigi sulla base della cessazione dei bombardamenti come premessa ad accordi di pace che riconoscano l'indipendenza e la libertà del Vietnam. « Ai compagni vietnamiti, che ci hanno invitato dopo che la loro delegazione visitò l'Italia nell'autunno scorso, va al momento della partenza anche il nostro fraterno ringraziamento. « Prima della partenza da Fiumicino, l'on. Lama ha ribadito tra l'altro, che la delegazione porta « ai sindacati della RDV le espressioni di sincera solidarietà dei lavoratori italiani », i quali vogliono la pace in tutto il mondo e auspicano che i prenegozziati di Parigi aprano la strada alla sospensione dei bombardamenti nel Nord Vietnam e alla fine di quella guerra crudele scatenata dall'imperialismo americano.

## L'alternativa c'è

ABBIAMO fatto appello alla ragione e all'intelligenza contro le mitologie tradizionali della DC e quelle « moderne » del centro-sinistra: l'ellettorato ci ha dato una risposta intelligente e il conforto di sentirsi in tanti, sempre di più da vent'anni a questa parte, a combattere e ad avanzare in una società civile nella quale le costrizioni economiche e le arroganze del potere non deprimono ma esaltano la consapevolezza rivoluzionaria della classe operaia, dei giovani, degli intellettuali.

La sfida della DC a « continuare », lanciata con la prepotenza di un ricatto, si è scontrata con la nostra sfida a cambiare: e l'ellettorato si è pronunciato per il cambiamento, bloccando la DC sulle posizioni perdenti del 1963, riducendo rovinosamente le posizioni socialdemocratiche assunte dal PSU, riproponendo con vigore l'attualità di una alternativa al centro-sinistra. L'attualità di questa alternativa, così rozzamente negata dalla DC e dal PSU è comprovata non solo dal successo dei dieci milioni di « sì » al PCI e al PSUIP, ma dal modo unitario, aperto a tutti i contributi realistici di sinistra, con cui a questo successo si è giunti.

La battuta di arresto della DC, l'arretramento del PSU, sono la sconfitta non solo del centro-sinistra « moderato » ma del centro-sinistra in sé: proiezione politica di un retroscena conservatore duro a morire ma sempre di più alle corde, occorre innalzare questo retroscena, impedire che attorno ad esso, per tessere il marchio del centro-sinistra, lacerato irrimediabilmente dal voto del 19 maggio. Una alternativa politica c'è, i fatti lo dimostrano. Ed è una alternativa reale che parten-

do da un saldo ancoraggio popolare e di classe, alimenta e incoraggia tutte le esigenze e tutti i momenti di lotta a governi e formule che si propongono di conservare un sistema sociale e di potere fondato, contro lo stesso dettato costituzionale, non sul lavoro ma sul privilegio.

L'origine del fallimento del centro-sinistra è qui, in questa sua natura conservatrice non redenta dalla copertura di un PSU il cui gruppo dirigente attuale paga oggi, amaramente, il suo stare al gioco, premiato sì dagli editoriali consolatori del Corriere della Sera, ma punito dal voto contrario di operai, contadini, studenti, lavoratori.

RIFLETTANO sulla lezione di questa campagna elettorale, così sconsideratamente avviata sui binari del clientelismo, dell'anticomunismo viscerale e dei ricatti del potere, quei socialisti del PSU che oggi assistono alla degradazione imposta al loro partito dalla pesante ipoteca socialdemocratica accettata da Nenni. Nella costruzione di una alternativa reale al centro-sinistra, di un'alternativa politica capace di far avanzare davvero in Italia la via al socialismo, c'è posto per ogni energia che sia sinceramente socialista, c'è spazio per ogni « dissenso » che non intenda disperdersi nel puro moralismo. Il saldo ancoraggio offerto dalla vittoria politica dei comunisti e del PSUIP, garantisce che gli obiettivi di trasformazione della società reclamati dalla coscienza pubblica possono essere raggiunti e che nel nostro paese è ben proponibile uno sviluppo politico e sociale che renda giustizia a chi finora l'ha avuta negata, che edifichi sempre nuove garanzie di democrazia sociale, di li-

**Maurizio Ferrara**